

Emergenza Terremoto

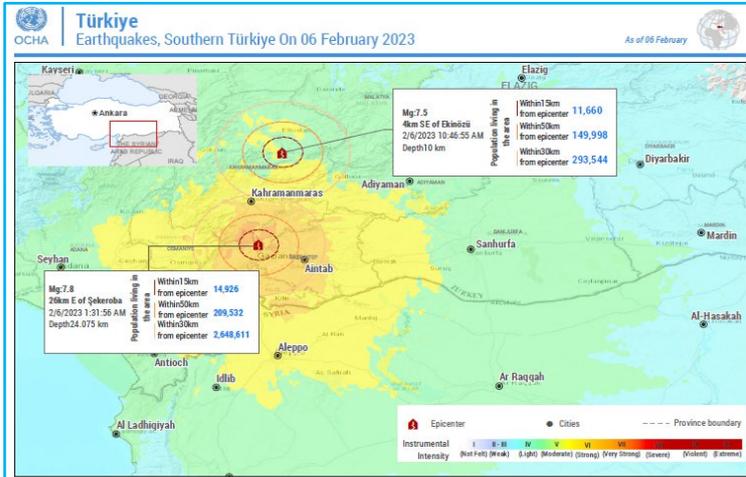
L'azione dell'UNICEF in Siria e Turchia

15 febbraio 2023

www.unicef.it/emergenze/siria



© UNICEF/UN077983/al Sayed/AFP



L'EMERGENZA IN NUMERI

Oltre 37.400 morti e 91.100 feriti al 13 febbraio
4,6 milioni i bambini nelle aree colpite in Turchia, 2,5 milioni in Siria

TURCHIA

13,5 milioni le persone colpite in 10 province, 31.643 i morti e almeno 80.278 i feriti

SIRIA

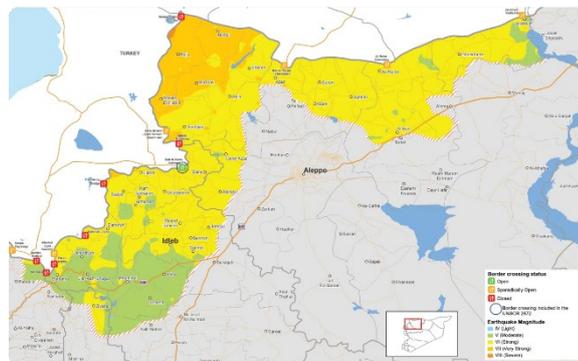
10 milioni le persone colpite, 5.814 i morti e 10.849 i feriti accertati

QUADRO DELL'EMERGENZA IN TURCHIA E SIRIA

- **Milioni i bambini bisognosi di assistenza immediata per i 2 devastanti terremoti** che hanno colpito il sudest della Turchia e il nordovest della Siria il 6 febbraio. Tra le priorità di intervento, forniture mediche, il necessario per allestire ripari d'emergenza e per il riscaldamento, generi di primo soccorso, cibo e aiuti nutrizionali, assistenza per l'acqua e l'igiene e per la protezione dell'infanzia.
- I danni e la distruzione di strade e infrastrutture chiave, insieme a gelo, neve e pioggia, **complicano gli interventi d'assistenza** alle vittime dei 2 terremoti. Il primo di magnitudo 7,7 - con epicentro vicino Gaziantep, in Turchia - ha colpito poco dopo le 4:00 ora locale, quando molti bambini e famiglie ancora dormivano. Il secondo, di magnitudo 7,6, è seguito nella giornata, con più di 2.700 scosse di assestamento finora registrate nella sola Turchia.
- I **dati sulle vittime in Turchia e Siria** riportano al 13 febbraio più di 37.400 morti e 91.100 feriti, in un'area in cui vivono oltre 7,1 milioni di bambini. Migliaia di persone e bambini sono sfollati per la distruzione delle loro case o per il pericolo di crolli, con le famiglie costrette a dormire con i loro bambini all'aperto, nonostante le rigide temperature invernali, o in luoghi di prima accoglienza, mentre gli interventi d'assistenza restano ostacolati dai danni alle infrastrutture, ai servizi essenziali e dalle perdite subite dalle stesse organizzazioni di soccorso.
- In **Turchia**, i 2 terremoti hanno colpito in 10 province più di 13,5 milioni di persone, tra cui 4,6 milioni di bambini. Oltre 1,7 milioni sono rifugiati siriani, in condizioni che erano già insopportabili, tra cui 811.000 bambini. In base ai dati del Governo, 31.643 persone sono morte e 80.278 ferite, almeno 6.444 edifici risultano distrutti e molti altri danneggiati, tra cui ospedali, scuole e altre infrastrutture essenziali.
- In **Siria**, più di 10 milioni di persone sono state colpite, tra cui 2,5 milioni di bambini, con i dati disponibili che riportano 5.814 morti e 10.849 feriti, 11.000 famiglie sfollate, oltre 1.700 edifici distrutti e più di 5.700 danneggiati, 57 tra ospedali e centri sanitari colpiti, almeno 120 le scuole danneggiate. Nel nordovest, il 91% dei 4,5 milioni di siriani già in emergenza necessitava assistenza umanitaria ancor prima del terremoto: tra questi, 2,8 milioni di sfollati, 3,1 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare e 1,9 milioni dipendenti dalla fornitura d'acqua tramite autobotti.
- Nella **Siria già in emergenza**, i danni a infrastrutture idriche e igienico-sanitarie essenziali come impianti di pompaggio e trattamento dell'acqua, sistemi idrici e fognari aggravano le condizioni nei campi dove le **famiglie erano già sfollate**, accrescendo il rischio di malattie trasmesse dall'acqua, tra cui diarrea acuta ed il colera, per cui il pericolo è particolarmente alto, con un'epidemia di colera che già si era diffusa rapidamente in tutto il paese a settembre dello scorso anno.
- **Le squadre UNICEF sul campo** hanno avviato la distribuzione di forniture mediche, coperte e indumenti invernali, acqua potabile e prodotti igienico-sanitari, con interventi d'assistenza sanitaria e nutrizionale e per gli **Spazi a misura di bambino**, per la protezione e l'assistenza psicosociale ai bambini traumatizzati. Per la Siria, l'UNICEF ha immediatamente mobilitato 6,5 milioni di dollari dal **Fondo d'Emergenza UNICEF**, alimentato dalle **Risorse Regolari**.
- Oltre ai danni a strade e infrastrutture, le **perdite subite dagli stessi soccorritori** e dai partner di intervento dell'UNICEF - rimasti uccisi, feriti, sfollati o con uffici e attrezzature distrutti o fuori uso - complicano tanto l'assistenza ai sopravvissuti quanto la più ampia risposta umanitaria per le popolazioni colpite.
- Tra le priorità di intervento, **le operazioni transfrontaliere** per l'invio di aiuti d'emergenza nel nordovest della Siria, inizialmente interrotte per i danni alla strada che collega Gaziantep al centro logistico dell'ONU. Alla data del 12 febbraio, 52 camion di aiuti umanitari ONU hanno raggiunto il nordovest della Siria dalla Turchia, attraverso il valico di frontiera di Bab Al-Hawa, l'unico autorizzato dal Consiglio di Sicurezza, nel quadro di operazioni che dal 2014 hanno rappresentato un'ancora di salvezza per milioni di persone già estremamente vulnerabili. Per consentire il potenziamento delle operazioni transfrontaliere, il 13 febbraio è stata consentita l'apertura dei 2 valichi di Bab Al-Salam e Al Ra'ee, per l'invio di aiuti di soccorso anche nelle aree non sotto il diretto controllo del governo siriano.

LA RISPOSTA IN SIRIA

L'Ufficio Paese UNICEF per la Siria ha lanciato a dicembre 2022 un [Appello d'Emergenza](#) per il 2023 e sta ora intensificando gli interventi di assistenza umanitaria per i bambini e le famiglie colpite dai terremoti, valutandone al contempo l'impatto su strutture e servizi essenziali. Come prima risposta, l'UNICEF ha avviato la distribuzione di aiuti d'emergenza già stoccati nel nordovest della Siria per l'assistenza umanitaria in corso prima del terremoto, rimodulando gli interventi sul campo con i partner di settore. A supporto dell'immediata risposta, 6,5 milioni di dollari sono stati mobilitati dal *Fondo d'Emergenza UNICEF* alimentato dalle *Risorse Regolari*, in attesa di donazioni finalizzate per l'emergenza terremoto. Tra gli interventi avviati e in corso:



Zone colpite dal terremoto nel nord-ovest della Siria e lungo la frontiera con la Turchia.

Acqua e Igiene: l'obiettivo immediato dell'UNICEF è garantire che i bambini e le famiglie colpite abbiano accesso ad acqua sicura e ai servizi igienico-sanitari, fondamentali per prevenire le malattie nell'immediatezza della crisi. La situazione è particolarmente preoccupante data l'epidemia di colera dichiarata a settembre 2022, rapidamente diffusasi in tutta la Siria.

L'UNICEF ha supportato ad Aleppo 2 missioni per valutare lo stato e la continuità del pompaggio dell'acqua nelle zone rurali più colpite, mentre l'analisi inizialmente sostenuta dall'UNICEF sui sistemi idrici e fognari di diverse aree colpite ha indicato necessarie riparazioni su diversi punti della rete, con danni che causano perdite di acque reflue e interruzione dei servizi idrici. Tra gli interventi, le squadre UNICEF sul campo stanno dando urgente priorità alla fornitura di acqua potabile agli sfollati, con la distribuzione d'emergenza d'acqua potabile avviata tramite autobotti per circa 60.000 persone nei 4 governatorati colpiti e forniture quotidiane di acqua potabile per 26.000 persone a Idlib e Aleppo. Per la potabilizzazione dell'acqua, l'UNICEF sta fornendo scorte di ipoclorito di sodio nelle aree colpite, coprendo circa il 70-75% della popolazione, distribuendo compresse di potabilizzazione per la disponibilità d'acqua a livello domestico.

Tra i primi aiuti forniti, più di 12.000 persone sono state raggiunte con kit igienico-sanitari già stoccati nell'area, con altri kit che saranno disponibili nei prossimi giorni, insieme ad aiuti di primo soccorso in arrivo dai centri logistici a Damasco. L'UNICEF sta anche effettuando una rapida valutazione dei bisogni idrici e igienico-sanitari nelle scuole utilizzate come rifugi per sfollati.

Protezione dell'Infanzia: tra le priorità immediate vi è la protezione da temperature inverali sottozero: migliaia di case sono state distrutte, sfollando famiglie ora prive di riparo da neve, pioggia e vento. Forti tempeste di neve hanno colpito diverse parti della Siria, con le temperature previste in ulteriore discesa. Tra le misure prioritarie, identificare i bambini separati dalle famiglie, per il relativo ricongiungimento e fornire supporto psicosociale ai bambini traumatizzati. Preoccupazione ulteriore è che i bambini corrano un maggiore rischio per gli ordigni inesplosi, con gli sfollati costretti a spostarsi anche su terreni contaminati, con rischi significativi e immediati per bambini e famiglie. L'UNICEF regolarmente opera interventi per l'educazione al rischio di ordigni esplosivi per i gruppi a rischio, compresi bambini e sfollati, da adattare ulteriormente nell'emergenza attuale.

Per espandere rapidamente la portata del sostegno psicosociale, l'UNICEF ha attivato circa 70 addetti alla formazione sugli interventi di primo soccorso psicologico, che hanno formato 238 operatori di prima assistenza, nel quadro di piani per la salute mentale e il supporto psicosociale a lungo termine. Centinaia di kit socio-ricreativi stanno venendo forniti per decine di migliaia di bambini vittime del terremoto - da assistere attraverso attività ludiche e di stimolazione, per ristabilire un senso di normalità - insieme a scorte di abbigliamento invernale per bambini, coperte, tende, teloni impermeabili.

Nel quadro degli interventi di sostegno psicosociale e per la salute mentale, le squadre di operatori mobili per la protezione dell'infanzia supportate dall'UNICEF hanno raggiunto ad Aleppo, Hama e Latakia 12.231 tra bambini, genitori e persone con minori, mentre altre 1.000 persone sono state sensibilizzate sulla protezione dei minori e la violenza di genere nel contesto dell'emergenza. Nel nordovest della Siria, i partner dell'UNICEF hanno sostenuto interventi di primo soccorso psicologico per 4.428 persone e di supporto psicosociale per 348, con il primo invio transfrontaliero di 300 kit socio-ricreativi che ha attraversato la Siria nordoccidentale l'11 febbraio, a beneficio 2.700 bambini.

Tra le misure di supporto alle vittime del terremoto, l'UNICEF pianifica inoltre di sostenere con sussidi in denaro oltre 200.000 persone di Aleppo, Hama e di altre aree colpite. A partire dal 13 febbraio, oltre 45.000 persone vulnerabili di Aleppo e Hama hanno iniziato a ricevere sussidi in denaro di emergenza, come forma di assistenza per i loro bisogni immediati.

Sanità: mentre aumentano i rischi per la salute dei bambini sopravvissuti, incluso per gli infortuni e il rischio disabilità, l'accesso ai servizi sanitari era già limitato per l'emergenza nel paese, ed è probabile che un numero significativo di ospedali e altre strutture sanitarie siano stati ora danneggiati o distrutti. In coordinamento con i partner di settore, 3.428 bambini e 1.873 adulti sono stati assistiti nei centri sanitari con cure mediche di base, principalmente per le lesioni e i traumi causati dal terremoto.

Assoluta priorità e assicurare che i bambini vulnerabili abbiano accesso ai servizi di salute e nutrizione e, come prima immediata risposta, l'UNICEF ha consegnato prodotti medici di largo consumo con 14.000 persone raggiunte in diverse zone - 9.000 ad Aleppo, 4.300 a Latakia, 207 a Idlib, 317 a Tartous e 484 ad Hama - distribuendo e *Dispositivi di Protezione Individuale* per gli operatori sanitari.

L'UNICEF ha immediatamente attivato 17 squadre di operatori mobili sul territorio per *Sanità e Nutrizione* - in azione ad Aleppo (6), Hama (3), Latakia (5), Idlib (1) e Tartous (2) - per l'assistenza sanitaria e nutrizionale alle popolazioni colpite e nei rifugi per sfollati, raggiungendo oltre 20.000 persone, comprese 6.208 con visite mediche di base, 3.900 con aiuti d'emergenza, 1.590 con informazioni chiave per la salute e le vaccinazioni.

Grandi quantità di forniture mediche essenziali, per un valore di oltre 700.000 dollari, sono state mobilitate per la consegna nelle aree colpite, a beneficio d'oltre 250.000 persone. Il primo invio di scorte mediche per oltre 50.000 persone - comprendenti kit sanitari d'emergenza, kit di chirurgia ostetrica, kit di rianimazione, kit traumatologici e ostetrici - è stato avviato attraverso ponti aerei attivati dai centri logistici della *Supply Division* a Dubai e Copenaghen, con l'invio di ulteriori kit sanitari d'emergenza, sufficienti per 940.000 persone per 3 mesi, programmato per i prossimi giorni.



Rifornimenti di emergenza UNICEF arrivati in Siria per la distribuzione, tra cui compresse per la potabilizzazione dell'acqua, coperte, tende e aiuti di primo soccorso per i bambini e le famiglie colpite dal terremoto.

Nutrizione: dal 7 febbraio, l'UNICEF ha dispiegato 9 squadre di operatori mobili sul territorio per raggiungere con aiuti e assistenza nutrizionale bambini e famiglie in bisogno, con particolare attenzione agli sfollati nei rifugi d'accoglienza. Un totale iniziale di 3 punti di supporto fissi e 6 centri mobili sono stati sostenuti per la terapia dei bambini con *Malnutrizione Acuta Grave* ed in immediato pericolo di vita. Tra i primi interventi, l'UNICEF ha inoltre fornito scorte di micronutrienti sufficienti per 113.000 bambini sotto i 5 anni e 1.000 donne in gravidanza e in allattamento per 3 mesi.

Squadre di risposta rapida di organizzazioni partner sono state sostenute per la distribuzione di biscotti ad alto contenuto energetico - con 2.000 beneficiari immediatamente raggiunti - insieme alla fornitura di scorte di micronutrienti, farine fortificate e per attività di consultorio su allattamento al seno e corrette pratiche nutrizionali nell'emergenza.

Al 14 febbraio, 6.818 bambini sotto i 5 anni sono stati sottoposti a diagnosi per la malnutrizione utilizzando braccialetti MUAC, 5.700 bambini hanno ricevuto micronutrienti e 866 bambini biscotti ad alto contenuto energetico. Tra questi, 29 bambini con *Malnutrizione Acuta Moderata* e 6 bambini con *Malnutrizione Acuta Grave* sono stati inseriti in terapie di cura.

Come parte degli interventi, un totale di 1.476 donne in gravidanza o allattamento sono state sottoposte a diagnosi per malnutrizione, con 1.446 che hanno ricevuto micronutrienti e 93 con *Malnutrizione Acuta Moderata* assistite con terapie nutrizionali. L'UNICEF ha inoltre avviato attività di consultorio per la corretta nutrizione neonatale e nella prima infanzia nelle emergenze (IYCF-E), con 3.876 persone con in cura bambini - comprese donne in gravidanza e in allattamento - raggiunte con informazioni chiave sulla corretta alimentazione per i neonati e i bambini sotto i 2 anni.

Istruzione: in base ai primi dati, 208 scuole risultano danneggiate in 8 governatorati, mentre molte stanno venendo adibite a primo rifugio per gli sfollati. Una prima squadra di valutazione rapida dell'UNICEF ad Aleppo ha rilevato che almeno 70 scuole sono attualmente utilizzate come rifugio di prima accoglienza per sfollati. Le scuole di Idlib sono state chiuse almeno temporaneamente, mentre è in corso la valutazione dell'impatto del terremoto.

L'UNICEF ha stoccato sul campo forniture d'emergenza per un valore di 185.000 dollari che saranno distribuite ai rifugi per sfollati nei prossimi giorni, coprendo i bisogni immediati di circa 50.000 bambini. Ulteriori scorte di emergenza, come kit socio-ricreativi, kit di prodotti per l'igiene e tende per allestire scuole d'emergenza stanno venendo mobilitate dai centri logistici dell'UNICEF. Dato che molte scuole richiedono una riabilitazione strutturale, l'UNICEF sta attualmente allestendo spazi di apprendimento temporanei sotto forma di aule prefabbricate e tende-scuola in aree in cui gli edifici scolastici sono stati gravemente danneggiati o rese inutilizzabili.

LA RISPOSTA IN TURCHIA

In Turchia l'UNICEF opera sia attraverso un *Ufficio Paese* per i programmi di intervento che un *Comitato Nazionale UNICEF* per i rapporti con la società civile turca. Come immediata risposta all'emergenza, l'UNICEF ha avviato il coordinamento con il governo e l'unità della Presidenza turca per la gestione dei disastri e delle emergenze, con in corso un'analisi puntuale del tipo e quantità di aiuti necessari per specifico settore di intervento. La priorità immediata è garantire che i bambini e le famiglie colpite ricevano il sostegno di cui hanno disperatamente bisogno.

La risposta dell'UNICEF si sta concentrando ora sulla protezione dei bambini, fornendo supporto psicosociale immediato, sostenendo l'attivazione di *Spazi a misura di bambino* e centri temporanei per l'apprendimento, operando la valutazione delle principali stazioni idriche e dei rispettivi servizi necessari, nonché dei bisogni sanitari e nutrizionali essenziali.

Tra gli interventi in corso, la distribuzione di vestiti invernali per bambini, coperte e kit igienico-sanitari per le famiglie. L'UNICEF e il Ministero della Gioventù e dello Sport stanno inoltre mobilitando 5.000 nuovi giovani volontari per affiancare le squadre di intervento locali, che si aggiungeranno agli oltre 3.000 giovani volontari che già sostengono la risposta.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF sta sostenendo le controparti istituzionali attraverso la fornitura di aiuti d'emergenza, tra cui 1.076 stufe elettriche, 7.013 set di vestiti invernali per bambini e ragazzi, 4.726 coperte per bambini ed adulti, 1.000 sacchi a pelo, aiuti di primo soccorso per migliaia di bambini e neonati, kit igienici per le famiglie sfollate e kit d'emergenza per la salute materno-infantile.

L'UNICEF, in coordinamento con il Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali, ha inviato negli ospedali assistenti sociali per identificare i bambini non accompagnati e assicurare che i loro bisogni essenziali siano soddisfatti, mentre 10 numeri verdi telefonici sono stati aperti nelle province colpite, per facilitare la ricerca e il ricongiungimento dei minori non accompagnati. In



Kit igienico-sanitari spediti da uno dei centri logistici UNICEF in Turchia per la prima assistenza a bambini e famiglie terremotati.

collaborazione con il Ministero, l'UNICEF ha inoltre supportato l'evacuazione di 724 bambini da diverse case per l'infanzia, fornendo loro cibo, acqua e coperte, oltre a un rifugio temporaneo in nuove sedi.

L'UNICEF sta lavorando con partner locali per il trasporto dei bambini dalle aree colpite e sta sostenendo la valutazione delle condizioni dei minori separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti, sia per le operazioni di ricerca e ricongiungimento familiare sia per l'assistenza alla salute mentale e psicosociale. Attività di sostegno sono inoltre in corso per la prevenzione della violenza di genere e l'allestimento e il supporto a *Spazi a misura di bambino*, per una prima assistenza ai bambini colpiti dal terremoto.

Attività di pronto soccorso psicologico per bambini e donne vittime del terremoto sono state avviate con il sostegno dell'UNICEF, con 242 bambini e 70 persone con minori raggiunti a Gaziantep e Mardin.



La mobilitazione di aiuti d'emergenza UNICEF per l'assistenza ai bambini e alle famiglie vittime del terremoto in Turchia.



Acqua e Igiene: il supporto per l'accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e al necessario per l'igiene è tra le priorità assolute delle squadre d'emergenza dell'UNICEF in Turchia, con valutazioni immediate dell'impatto sulle principali stazioni idriche, dell'entità delle interruzioni e dei danni subiti avviate insieme alla distribuzione idrica per gli sfollati.

Tra i primi interventi, 14.260 kit per l'igiene familiare, 9.300 kit igienico-sanitari e 2.000 per l'igiene infantile sono stati consegnati alle controparti istituzionali insieme a 3.000 taniche per l'acqua, con ulteriori 1.329 kit familiari e 11.462 kit igienico-sanitari in corso di invio.



Istruzione: anche gli interventi per l'istruzione sono una priorità della risposta all'emergenza, per l'accesso dei bambini, in questa fase in cui le strutture educative non sono disponibili, a spazi temporanei di apprendimento, dove possano venire assistiti in termini di protezione, assistenza psicosociale, per la salute e la nutrizione.

Secondo i primi dati, più di 800 scuole risultano danneggiate ed un numero ancora imprecisato risulta utilizzato per l'accoglienza di 13.000 sfollati, con 450.000 che si prevede saranno accolti in edifici scolastici e relativi dormitori.

L'UNICEF mira a fornire sostegno per garantire la continuazione dell'apprendimento e dell'istruzione basandosi sulle esperienze pregresse, in particolare nel contesto della risposta ai rifugiati e al COVID-19. Un piano di risposta iniziale include un supporto in denaro per le scuole che richiedano minori interventi di riabilitazione - compreso per la fornitura di mobili, di materiale scolastico e strutture prefabbricate mobili - e la formazione dal personale scolastico sull'istruzione nelle emergenze e attività di sostegno psicosociale.

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it – ccp. 745.000

www.unicef.it/emergenze/siria